



Mar Piccolo ha ritrovato la sua spiaggia (finalmente pulita)

L'associazione "Taranto-Viva" è stata protagonista ieri mattina di un'iniziativa davvero lodevole. Sotto la guida di Giulio Capilli, tra i soci fondatori ed ora tesoriere dell'associazione, si sono riunite nove persone, tra cui sette soci di "TarantoViva", e due nostri volenterosi concittadini, che dalle 8 alle 12 hanno pulito la spiaggia del mar Piccolo nei pressi della Pineta Cimino, ridotta in uno stato di degrado da parecchi mesi.

La situazione prima di ieri mattina era davvero pietosa: sono stati trovati rifiuti di ogni genere, dalle solite cartacce e lattine ad, addirittura, pezzi di automobili. Il fruttuoso lavoro di ieri mattina, realizzato in collaborazione con la "Day Service" di Francesco Ruggieri, la ditta che gestisce la pineta Cimino, restituisce così al capoluogo jonico uno dei più bei scorci marittimi della città, situato peraltro in prossimità di uno dei posti più frequentati dai tarantini, la pineta, ap-

■ *L'associazione "Taranto Viva" si è resa promotrice della pulizia del bagnasciuga nei pressi della pineta Cimino*

punto.

L'associazione ambientalista "TarantoViva", con a capo il presidente Albano, nasce tre anni fa e da allora è stata autrice di numerose opere, l'ultima delle quali l'"Operazione Spiagge Pulite", che vede

coinvolti appunto i lidi del mar Piccolo.

L'impegno di questi tarantini "geneticamente modificati", alcuni dei quali vivono in altre parti d'Italia, è sicuramente da elogiare, perchè in essi è forte la volontà di partecipare e di contribuire non solo a determinare progressi futuri, ma soprattutto a rendere il presente dignitoso e umano. Per coloro che meglio vogliono conoscere questi "pazzi d'amore per la propria città", come si autodefiniscono, è possibile visitare il sito www.tarantoviva.it, in costante aggiornamento, all'interno del quale, nell'apposito guestbook, è possibile inviare le proprie adesioni o, più semplicemente, lasciare messaggi sui vari impegni di questo sodalizio. "Rastrelli, palette e tanta voglia di essere utili": potrebbe essere questo, citando Giulio Capilli, il motto di questi uomini che amano la proprio terra, ma non per questo vogliono essere ringraziati.